

“Notiziario dell’Unità Pastorale “Beata Vergine della Neve”

Bagno, Castellazzo, Corticella, Cavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella, Sabbione e San Donnino

(Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

23 novembre 2025 – Edizione n°417



Nostro Signore Gesù Cristo

Re dell’Universo

**«Benedetto colui che
viene nel nome del Signore!
Benedetto il Regno che viene,
del nostro padre Davide!»**

(dal Vangelo)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,35-43)

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l’eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell’aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c’era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L’altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Abbiamo bisogno di salvezza. Ho bisogno di salvezza, urgentemente. Di una soluzione, di qualcuno che mi aiuti a mettere ordine nel mio caos interiore, qualcuno che intervenga nella Storia, che faccia giustizia, che convinca alla pace. Abbiamo bisogno di un salvatore.

Salva te stesso. Mette i brividi il vangelo di oggi, che dice in che senso Cristo è re. Gesù è appeso, agonizzante. Intorno a lui la folla, che poche ore prima ne chiedeva con forza la morte, tace, sgomenta. In pochi parlano, i sacerdoti, i soldati romani pagani e uno dei ladri, e ripetono lo stesso mantra: Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso. Vuoi che ti crediamo? (Dopo averlo appeso), dimostra che sei ciò che dici scendendo dalla croce e salvandoti. Salva te stesso e ti creeremo. Giusto. È esattamente ciò che pensiamo di Dio. Dio è Dio perché pensa solo a sé stesso. Perché

non si occupa degli altri, perché non ha remore morali o sensi di colpa. È un segno di debolezza il dover dipendere dagli altri. Il potente, così come ce lo immaginiamo (Dio, il miliardario, lo sfrontato, fate voi), è colui che salva sé stesso, che può permettersi di pensare solo a sé, ha i mezzi per essere soddisfatto, senza avere bisogno degli altri. Dio è ciò che non possiamo permetterci di essere, il più potente dei potenti, che può tutto, che non ha bisogno di niente e di nessuno, beato lui! Per dimostrare di essere veramente Dio, Gesù deve salvare sé stesso, perché per molti, ancora, Dio è il Sommo egoista bastante a se stesso, beato nella sua perfetta, asettica, immarcescibile solitudine. Non è così. Il nostro Dio non salva sé, salva me. Dio si auto-realizza donandosi, relazionandosi, aprendosi a me, a noi. Questa è la sua regalità. Dio è re perché salva gli altri, noi, non sé stesso.

Ladri e ladroni I due ladri sono come noi; il primo sfida Dio: se esisti, toglimi dalla croce, liberami da questa sofferenza, salva te stesso (di nuovo!) e noi, e me. Concepisce Dio come un re di cui essere suddito, ma lo riconosce re solo se Dio si fa suo suddito. Non ammette le sue responsabilità, non è adulto per rileggere la sua vita. Non è amorevole la sua richiesta: trasuda piccineria ed egoismo, servilismo e sfida. Come – spesso – è la nostra fede e la nostra preghiera. Cosa ci guadagno se credo? L’altro ladro, invece, è solo stupito. Non sa capacitarsi di ciò che accade: Dio è lì che condivide con lui la sofferenza. Ammette di essersi perso, perciò viene salvato. Un ladro buono, dice la tradizione, nel senso di abile, aggiungo io: ha fatto il colpo più spettacolare della sua vita, ha rubato il paradiso. Ecco l’icona del discepolo: colui che si accorge che il vero volto di Dio è la compassione e che il vero volto dell’uomo è la tenerezza e il perdono. Nella sofferenza possiamo cadere nella disperazione o ai piedi della croce e confessare: davvero quest’uomo è il Figlio di Dio. Ecco il tuo re, Israele. Un re umile, donato, pacificato, versato. Tremo, stordito. Lo voglio davvero un Dio così? Un Dio debole che sta dalla parte dei deboli? No, io preferisco un Dio potente che mi risolve i problemi e sono disposto a sfinirmi di preghiere per convincerlo! Ecco l’ultima provocazione che la Liturgia ci offre a conclusione del nostro cammino: di quale Dio vogliamo essere discepoli? Di quale re vogliamo essere sudditi? Non date risposte affrettate, per favore, altrimenti ci tocca convertirci. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 23-11-2025 da www.paolocurtaz.it)

CALENDARIO LITURGICO DAL 23 AL 30 NOVEMBRE 2025

Sabato 22 novembre - Santa Cecilia

✘ **Ore 18:30 a Bagno:** S. Messa con conferimento del Ministero dell'Accolitato (*vedere locandina*);

Domenica 23 novembre - Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

- ✘ **Ore 09:30 a Masone:** S. Messa;
- ✘ **Ore 09:30 a Roncadella:** S. Messa;
- ✚ **Ore 10:00 a Corticella:** Liturgia della parola;
- ✘ **Ore 11:00 a Marmiolo:** S. Messa con ricordo dei defunti coniugi Romani Armando e Teresa;
- ✘ **Ore 11:00 a Gavasseto:** S. Messa;
- ~~✘ **Ore 11:15 a Bagno:** S. Messa;~~
-

Lunedì 24 novembre - San Prospero

- ✘ **Ore 09:00 a Corticella:** S. Messa;
- ✘ **Ore 11:00 a Reggio Emilia nella Basilica di San Prospero:** S. Messa presieduta dal Vescovo Giacomo;
-

Martedì 25 novembre - Santa Gioconda Vergine

Mercoledì 26 novembre - Santi Andrea Dung-Lac e compagni

- ✘ **Ore 20:30 a Gavasseto:** S. Messa, segue la recita del S. Rosario;
-

Giovedì 27 novembre

- ✘ **Ore 20:30 a Bagno:** S. Messa;
-

Venerdì 28 novembre

Sabato 29 novembre

- ✘ **Ore 18:30 a Roncadella:** S. Messa prefestiva con animazione liturgica a cura della parrocchia di Marmiolo;
-

Domenica 30 novembre - I Domenica di Avvento

In tutte le Messe della nostra UP, raccolta di beni alimentari a lunga conservazione e prodotti per la pulizia e l'igiene della persona.

- ✘ **Ore 09:30 a Masone:** S. Messa;
- ~~✘ **Ore 09:30 a Sabbione:** S. Messa;~~
- ✘ **Ore 10:00 a Corticella:** S. Messa;
- ✘ **Ore 11:00 a Marmiolo:** S. Messa con ricordo dei defunti Ferrari Gino, Ferrari Giorgio e Ermeta;
- ✚ **Ore 11:00 a Gavasseto:** Liturgia della parola;
- ✘ **Ore 11:15 a Bagno:** S. Messa con ricordo dei defunti Guido, Leo, Renzo, Francesco Tavoni, Triestina Bertolini, Anna Corradini; famiglia Tirelli; famiglia Ferretti Ravazzini; Renato, Filomena, Giuseppe, fratelli e sorelle Bagnoli; famiglia Bertocchi; Livio e Rita Bottazzi; Graziella e Giovanni Biancolini, Vanda Castagnetti.

CHIESA DI REGGIO EMILIA E GUASTALLA

Unità Pastorale BEATA VERGINE DELLA NEVE

Conferimento del Ministero dell'ACCOLITATO

SABATO 22 Novembre 2025 ore 18,30

Parrocchia di Bagno

Ai lettori

Ermino Losi

Federico Ferrari

Giovanni Bonacini

Mirco Ruini

*Celebrazione eucaristica
presieduta da don Daniele Moretto*



*"Ricevi il vassotto con il pane per la celebrazione dell'Eucaristia,
e la tua vita sia degna del servizio alla mensa del Signore e
della Chiesa" (dal rito)*

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

* **Mercoledì 26 novembre ore 21 a Marmiolo: assemblea parrocchiale** aperta a tutta la comunità per condividere insieme il cammino di comunità e preparare le feste di **Natale** e la **Sagra di San Biagio**.

* Da **martedì 25 a domenica 30 novembre** in canonica a Bagno **esperienza comunitaria** per i ragazzi di seconda e terza superiore accompagnati dai loro educatori.

ALLE RADICI DEL NOSTRO BATTESIMO

Durante l'ultimo incontro dei **giovani universitari e lavoratori**, ci siamo addentrati nel mistero del **sacramento del Battesimo**, che è un mistero prima di tutto perché non lo abbiamo scelto né vissuto e in secondo luogo perché è un Dono infinito che viene da Dio. Così infinito che è difficile capirne a fondo la portata. Ci siamo interrogati sul peccato originale, sul legame tra Battesimo e Cresima, sulla dimensione comunitaria che il primo sacramento porta con sé; abbiamo scoperto che è anche l'unico ad accomunare tutte le confessioni cristiane e a creare quindi una forte unità.

Ci siamo fatti aiutare da don Giovanni, che ha risposto alle nostre domande. Ci hanno aiutato le domande dei nostri amici, che hanno acceso altre curiosità e scambi.

Soprattutto ci ha guidato una **catechesi di Enzo Bianchi**. Ne abbiamo letto frasi sparse, come stimolo iniziale, e nel prossimo mese ne assaporeremo le parole ispirate dallo Spirito, mezz'ora alla settimana.

Nei prossimi numeri del Notiziario troverete alcuni brani sul Battesimo scritti proprio da Enzo Bianchi: vogliamo condividere con voi un assaggio delle riflessioni che ci vengono proposte, **perché possiamo camminare insieme**.

Il battesimo: ingresso nella vita spirituale

Janua vitae spiritualis queste parole, che si leggono all'ingresso di alcuni antichi battisteri, definiscono il battesimo come l'inizio, l'introduzione nella vita spirituale. Significato analogo ha l'espressione *Fons vitae*. E la vita spirituale a cui dà accesso il battesimo è la vita cristiana tout court, la vita cristiana come esistenza nella fede, nella speranza, nella carità retta dall'alleanza con il Signore.

«È il battesimo vissuto che fa il cristiano» e che inverte la sostanziale equivalenza fra battesimo, vita cristiana e santità. In questo senso occorre riscoprire che «il battesimo, è una figura decisiva, oggettiva ed ecclesiale della fede. Se essere battezzati è per principio credere, si può dire inversamente che credere è, sempre per principio, essere battezzati. È nel battesimo che la fede prende la sua forma fondamentale».

Occorrerebbe riscoprire questa coscienza battesimale (forse assopita dall'assuefazione all'unica forma del battesimo dei bambini) che è costitutiva del volto della Chiesa e del credente e ne impregna e orienta la vita spirituale. È dal battesimo che discende il primato della fede nella vita spirituale come tensione a rimanere nell'adesione al Cristo Gesù di cui ci si è rivestiti nel battesimo.

Non è forse il battesimo un morire con Cristo, un essere sepolti con lui e un rinascere con lui a vita nuova?

È dal battesimo che la vita spirituale del cristiano riceve la sua costitutiva dimensione pasquale che la configura quale quotidiana partecipazione alla morte di Cristo per vivere da conrisorti con lui in novità di vita. È dal battesimo, impartito «nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito santo» (Mt 28,19), che l'esistenza cristiana riceve il suo orientamento trinitario: *ad Patrem, per Christum, in Spiritu Sancto*. Che è la stessa dinamica che regge la preghiera cristiana.

È il battesimo in cui è inscritta la vocazione del cristiano, che configura l'esistenza cristiana come **vita in stato di conversione** e che impegna il credente nella quotidiana lotta contro gli idoli e la mondanità.

È il battesimo che, incorporando a Cristo, **innesta il battezzato anche nel corpo di Cristo che è la Chiesa** (Ef, 1,22-23; Col, 18; 1Cor 12,13) e struttura comunitariamente/ecclesialmente la sua esistenza.

La vita del cristiano sarà dunque, essenzialmente, *martyria*, testimonianza battesimale.

(tratto da "La vita spirituale del battezzato" di Enzo Bianchi)

I poveri, volto familiare di Cristo

Riflessione a partire dall'Esortazione Apostolica Dilexi te di Papa Leone XIV

"Ti ho amato" — così si apre la nuova Esortazione Apostolica *Dilexi te*, portata a compimento da Papa Leone XIV a partire dal lavoro iniziato da Papa Francesco. È un messaggio forte e semplice: **l'amore di Dio si posa per primo sui piccoli, sui fragili, sui poveri.**

"Gesù ha un amore preferenziale per chi è povero, umile, scartato; il suo sguardo si posa per primo su di loro" (Dilexi te, n. 4).

Nel Vangelo, **i poveri** non sono solo un problema sociale: **sono il luogo della rivelazione di Dio.**

Non siamo noi a portare Dio ai poveri: sono loro a rivelarci qualcosa di Lui.

"Il Signore non abita nei palazzi dei potenti, ma nelle case e nelle ferite degli ultimi" (n. 7).

L'Esortazione invita a cambiare sguardo: i poveri non sono "loro", ma "noi".

Non destinatari della nostra carità, **ma compagni di cammino e parte viva della comunità.**

"I poveri ci evangelizzano, perché ci ricordano l'essenziale, ci liberano dall'illusione dell'autosufficienza" (n. 18).

Le nostre parrocchie conoscono bene la povertà silenziosa: anziani soli, famiglie in difficoltà, migranti invisibili, giovani scoraggiati. **Non basta fare qualcosa per loro, dobbiamo camminare con loro.**

"Quando la Chiesa smette di camminare con i poveri, smette di camminare con Gesù" (n. 20).

L'Esortazione ci interpella: i poveri nelle nostre comunità possono dire "sono dei nostri"?

Possono sentirsi davvero a casa?

"La Chiesa è madre quando accoglie, sorella quando cammina insieme, discepola quando ascolta" (n. 22).

Basta poco per iniziare: **uno sguardo nuovo, un ascolto attento, spazi condivisi.**

E' necessario però che **rendiamo queste parole visibili**, come singoli e come comunità, affinché i nostri pensieri e le nostre "belle" parole non restino solo "aria fritta" ma si trasformino in gesti concreti e percorsi reali. Lì, tra i poveri, si manifesta la presenza viva del Signore.



PER RICEVERE IL NOTIZIARIO

DIGITALE SCRIVI A

redazione@upbeataverginedellaneve.it

GREMBO di TERRA UP BEATA VERGINE della NEVE

Domenica 30 novembre
Ore 17.30 Parrocchia di Gavasseto

UN CANTO DI NATALE
DI CHARLES DICKENS

Luca Mauceri
video e suoni di Francesco Valle

Contributo a offerta libera e consapevole
Info: 3298015203

via Muti 1, Gavasseto
REGGIO EMILIA